Rubriche

redazione@vocetempo.it

Programmi

TV 2000

Canale 28 digitale terrestre, 18 di Tivùsat, 157 di Sky

Sabato 24 ottobre
- 8.30-19 Santa Messa
- 10.15 Caro Gesù insieme ai bambini
- 14.35 Sulla strada, il Vangelo della domenica
- 15.15 Algoretica
- 17.30 Scintille
- 18-20 Rosario da Lourdes e da Cascia

Domenica 25 ottobre
- 8.30-19 Santa Messa
- 9.20 Buongiorno professore
- 12.00 Angelus di papa Leone
- 16.15 Terra Mater
- 18-20 Rosario da Lourdes e da Cascia
- 18.30-20.45 Tg 2000
- 21.05 Soul, di Monica Mondo

Lunedì 26 ottobre
- 8.31-19 Santa Messa
- 9.10 Di buon mattino
- 15.15 Siamo noi
- 17.30 Chiesa viva
- 19.30 Vespri
- 21.10 I Santi, un viaggio con Martin Scorsese - S. Maria Maddalena
- 21.50 Film - Risorto

LICEO – EX ALLIEVI, GENITORI E ARTISTI SPIEGANO COME HANNO SCELTO

Cosa voglio fare da grande? A Valsalice c'è «OrientarSÌ»

Che cosa voglio fare da grande? È la domanda che qualsiasi studente si pone almeno una volta durante il triennio liceale. Per dare qualche risposta venerdì 9 ottobre, il Liceo salesiano Valsalice ha organizzato «OrientarSÌ», una giornata, tra cortile, teatro e le aule dell'istituto, pensata per fornire a noi ragazzi i mezzi per scegliere consapevolmente la facoltà universitaria con uno sguardo sul mondo del lavoro. Al temine, quando siamo usciti da scuola, quasi nessuno aveva in tasca una certezza, tantomeno una risposta definitiva ma sicuramente fertili suggestioni, consigli e tanta, tantissima fiducia. Al mattino, quando è suonata la campanella l'Istituto si è gremito di ex allievi, universitari o neolaureati, tornati «a casa» per raccontarci la loro esperienza dopo Valsalice. Nel cortile abbiamo incontrato, divisi in stand, studenti che frequentano Medicina, Ingegneria, Giurisprudenza, Psicologia, Economia, Veterinaria e Agraria. L'esperienza diretta degli ex allievi ha reso tangibile il significato di trovarsi oggi nelle diverse facoltà, che a poco a poco si affacciano al mondo del lavoro, un mondo sempre più mutevole e, con molte possibilità di sbocchi occupazionali e per questo, affascinante. Abbiamo poi ascoltato la testimonianza di quattro genitori in un incontro intergenerazionale: Davide Gianti, docente di Diritto comparato a Global Law, parlando delle influenze sulla nostra società della Intelligenza Artificiale, ha sottolineato l'urgenza dell'incontro e del contatto



umano nel mondo del lavoro. L'incontro con un professore, che ha definito «un fulmine a ciel sereno», gli ha permesso di focalizzare la sua vocazione che è poi diventata il suo lavoro: studiare e fare ricerca. Proprio «vocazione» e «lavoro» sono i termini che Lutero tradusse con «Beruf», in tedesco «chiamata» portando così ad elevare il lavoro quotidiano di ciascuno a chiamata di Dio. È questo il caso di Gabriella Sperti, divenuta vice commissario di polizia «quasi per caso» e che ha deciso di dedicarsi alle fasce più deboli: anziani, donne soggette a violenza, persone che soffrono di malattie psichiatriche. Sperti ci ha raccontato di alcuni rapporti lavorativi vissuti all'insegna dell'empatia, del calore umano e delle lacrime che, a volte, non è possibile trattenere. Alessandro Sorbone, dopo la laurea in Filosofia e un master è responsabile delle Risorse Umane per varie organizzazioni: il manager ci ha detto che ciò che è essenziale oggi è la curiosità, unita a uno sviluppato spirito critico. Infine, abbiamo ascoltato Stefania Benni, divulgatrice culturale e consulente, che ha riportato l'attenzione sulla domanda che noi ragazzi dovremmo farci: non tanto «Che lavoro voglio fare» quanto più «Che persona desidero diventare?».
Così ancora abbiamo avuto la possibilità di esplorare le modalità con cui approcciarsi concretamente al lavoro, tramite l'esperienza di alcuni professionisti attivi in vari ambiti e l'incontro con alcuni consulenti invitati per l'occasione che ci hanno illustrato come svolgere un colloquio e compilare il *curriculum vitae*. Intervistati da noi studenti hanno risposto Arturo Brachetti (nella foto), trasformista di fama mondiale e Davide Allena, prestigiatore torinese. La chiave è «avere un sogno». Sogno che ha significato tanto, se non tutto nella vita di Brachetti. Durante l'adolescenza che lo stava rendendo invisibile è nata in lui l'esigenza di riscattarsi a livello sociale. E così, catturato dai giochi di prestigio del salesiano don Silvio Mantelli, ha trovato il suo «Daimon», ovvero la forza spirituale che gli ha fatto comprendere che «mattone incarna nel muro dell'umanità»: esprimere sé stesso trasformandosi in mille personaggi diversi. Davide Allena ha poi raccontato della sua esperienza con la fantasia durante l'infanzia quando, senza istruzioni, provava a ricreare la Ferrari con i mattoncini di Lego. Crescendo si rischia di perdere queste capacità: creare attraverso la fantasia e plasmare sogni. «I nostri sogni» ha detto Allena «continuano a cambiare e si deve essere allenati a saper sognare». Così, durante una magia che ci ha dedicato, in cui spezzava e annodava una corda, ci ha fatti tornare tutti un po' bambini, capaci di stupirsi e di orientarsi tra i nodi della vita. Ora sì, siamo coscienti della magia che possiamo creare sapendo chi vogliamo essere domani.

Marco MAGLIANO
Liceo Valsalice

PAROLE

Violenza

Le immagini degli scontri di Torino hanno riportato al centro dell'attenzione una parola: violenza. Le ragioni di una manifestazione, le tensioni sociali e le domande che attraversano le nostre città sono finite sullo sfondo, sovrastate dal racconto della guerriglia urbana.
Violenza. Dal latino *violentia*, derivato da *violentus*, a sua volta legato a *vis*: forza, vigore, potenza, ma anche, nel suo significato originario, impeto e costrizione. In origine *vis* non aveva necessariamente un significato negativo. Era la forza della natura, l'energia di un corpo, la capacità di agire con determinazione davanti alle difficoltà. Il plurale *vires* indicava anche le risorse e le energie di cui una persona disponeva («fare



tutto con le proprie forze» vuol dire ancora oggi poter contare solo sulle proprie risorse).
È con *violentus* che quella forza assume il carattere dell'eccesso, di qualcosa che travolge, che non riconosce più gli ostacoli. Alla stessa famiglia, ed è significativo, appartiene il verbo violare: infrangere un limite, un confine, un diritto. La violenza non è dunque semplicemente la forza, ma è la forza che diventa sopraffazione: è quel momento in cui la propria volontà si impone sull'altro, senza riconoscerne la libertà e la dignità. Questa è una distinzione importante perché anche il bene, richiede forza. Ne serve per difendere un diritto, per opporsi a un'ingiustizia, per chiedere un cambiamento. La stessa nonviolenza non è passività o rassegnazione, ma la scelta, spesso più difficile, di opporsi senza sopraffare. Quanto accaduto a Torino e nelle altre città merita una condanna chiara ed esplicita: nessuna causa, per quanto motivata, può legittimare volti coperti, aggressioni a luoghi e oggetti, distruzioni o gesti che mettono in pericolo le persone. Ma sarebbe anche un errore fermarsi qui, lasciando che la violenza di alcuni cancelli le ragioni del dissenso.
La protesta pacifica è un diritto, ma anche un segno di partecipazione alla vita democratica: ci ricorda che il dissenso può diventare occasione di ascolto, confronto e cambiamento, a patto però di non perdere di vista la dignità di chi abbiamo davanti e il rispetto verso i luoghi pubblici.
Forse è proprio questo il confine da custodire: quello tra la forza di una generazione che chiede di essere ascoltata e la violenza che pretende di imporsi. Una comunità cresce non quando mette a tacere il dissenso, ma quando trova il modo di attraversarlo senza smettere di riconoscersi comunità.

Giuseppe PUONZO

Annunci

La voce e il tempo pubblica gratuitamente gli annunci dei suoi lettori. Non si assume responsabilità sull'attendibilità dei contenuti. **Anche on line su www.vocetempo.it**

Lavoro domanda

32 anni laureata in Economia e gestione aziendale, assistente esecutiva e professionista nel supporto operativo con formazione in Business Administration (coordinamento progetti, gestione flussi di lavoro), esperta nella gestione della logistica di viaggio, dei sistemi Crm, degli strumenti digitali ed altro cerca lavoro tel. 380.8965222.
37enne diplomata cerca lavoro come impiegata disponibile part-time con orario 8.30/16.30-17 zona Torino nord. Eventuale inserimento anche con tirocinio lavorativo finalizzato all'assunzione. Tel. 345.8918048.
20 anni di esperienza commerciale come capogruppo e Area manager, esperienza in trasporti con furgone e da un anno e mezzo come Operatore socio assistenziale (Osa), serio e affidabile sono disponibile a valutare diverse opportunità lavorative. Tel. 351.9827313.
Signora italiana referenziata, affidabile, offresi in zona Torino Nord per assistenza anziani e malati presso abitazione o struttura ospedaliero-sanitaria per compagnia, cura igiene personale, pulizia ambienti domestici, piccole commissioni, cucina e somministrazione farmaci. Disponibile dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 17.30. Telefonare o inviare messaggi Whattsapp al 333.6698048.

Assistenza

Signora referenziata con esperienza assistenza anziani offresi subito come badante o pulizie domestiche. Tel. 328.3207648.
Donna italiana con esperienza, referenziata, offresi per assistenza persone semi-autosufficienti per compagnia, igiene personale e pulizie. Mattino o pomeriggio, no notti a Torino. Tel. 338.8922264.
Signora italiana referenziata, qualificata adest, cerca lavoro come assistenza diurna, notturna, ospedaliera, compagnia, sostituzione badante, anche convivente Torino e cintura. Tel. 346.8012555.
Signora romena, seria e referenziata cerca lavoro come badante convivente Torino e interland. Tel. 328.1386122.
Signora moldava 60 anni, 20 anni di esperienza, permesso di soggiorno e libretti, ottimo italiano, paziente, ordinata, assolutamente affidabile, ampie referenze a richiesta, offresi per assistenza anziani diurna, a Torino. Tel. 389.3105540.

Lezioni

Universitaria, maturità linguistica, referenziata, offresi per ripetizioni inglese, francese, spagnolo, diritto e supporto compiti elementari e medie, superiori zona Borgo Vittoria e limitrofe. Automunita. Tel. 393.146.5340.

Immobili

Siamo una famiglia di due lavoratori stranieri, affidabili e referenziati. Cerchiamo un monolocale o bilocale in affitto. Tel. 329.5870939.

Associato alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici

LA VOCE E IL TEMPO
Alberto Riccadonna
DIRETTORE RESPONSABILE

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

COORDINAMENTO REDAZIONALE: Marina Lomunno
REDAZIONE: Federica Bello, Stefano Di Lullo, Cristina Mauro, Paolo Perrone

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Prelum srl - Corso Giacomo Matteotti, 11 - 10121 Torino
tel. 011.5156391 - mail: redazione@vocetempo.it; www.vocetempo.it

PROGETTO GRAFICO: Partners Torino
ALLESTIMENTO GRAFICO: Antonella Lionello
STAMPA: Tipografia Sarnub s.p.a. – Cavaglià (Biella) – Tel. 0161.996411
PUBBLICITÀ: Per pubblicità diretta tel. 011.4539211
NECROLOGI: tel. 011.5156391

UNA COPIA 1,50 €
ABBONAMENTI: Annuale cartaceo + digitale € 55,00
Annuale digitale € 15,00; Semestrale cartaceo € 30,00
«Amici» € 80,00; «Sostenitore» € 100,00
Come pagare:
- Bonifico bancario IBAN Banca Ifigest: IT31X0318501000000010250041
- Bollettino postale C.C. 19952159, intestato a PRELUM S.R.L Corso Giacomo Matteotti, 11 - 10121 Torino; email: abbonamenti@prelum.it
- On-line con PayPal e Carte di credito su www.vocetempo.it

La redazione si riserva di pubblicare qualsiasi inserzione. I manoscritti ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI
L'editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che, elaborati elettronicamente, verranno usati per l'invio del giornale ed eventualmente al solo scopo promozionale. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali

Iscrizione al n. 8986/2016 SICID-Tribunale di Torino
Aut. 34/2016 del 08/09/2016
«La Voce e Il Tempo» percepisce i contributi statali diretti ai sensi del D.Lgs. 70/2017, sulla basa della delega conferita dalla L.198/2016.

«La Voce e Il Tempo» ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale